

« scordasi di noi, di qui avanti benchè siamo indegni e
 « poverelli m'a provvederci di qualch'altro maestro per-
 « chè non restiamo affatto nelle tenebre dell'ignorant(i)a
 « e rozzezza. E perciocchè siamo poveri et impotenti ad
 « honorar Dio come converrebbe, desideriamo vedere
 « dall'Em.ze VV. qualche illustre segno della pietà e
 « culto verso Dio e le supplichiamo a fabbricar nel no-
 « stro paese qualche monasterio, conforme ordinarono
 « l'EEm. VV. con le loro lettere acciò che vedano i
 « fedeli e si confermino nella fede: gl'infedeli poi si
 « confondano in essa; e tutti noi habbiamo per sempre
 « fermo e fondato pegno dell'affetto dell'EEm. VV. e
 « della superiorità loro. Intanto si trova Mr. Arcadio
 « qui in Cimarra per grazia di Dio meglio nella sanità
 « che non era prima. Noi l'amiamo e lo rispettiamo as-
 « sai per le sue buone opere come lo sa Iddio e puole
 « attestarlo l'istesso dott.mo Maestro. Così con humil
 « riverent(i)a baciamo le sacre mani dell'EEm. VV. e
 « facciamo l'inchino fino al profondo di terra.

« Cimarra 22 maggio 1672.

« Dell'EEm. VV.

« *Hu.mi e Dev.mi Servi*

« *Io PAPA NICOLA Protopapa di Cimarra*

« *Io ELIA ALEXI Esarco di Cimarra*

« *Io GIORGIO COCA Vecchiardo e per nome di tutti*

« *li Vecchiardi di Cimarra* » (40).

§ XIV. DE CAMILLIS MONACO E VESCOVO.

Il DE CAMILLIS sembra sia giunto a Roma, stando alle indicazioni della commendatizia di Mr. STANIŁA,

(40) Ibid.